

OMELIA NELLA SOLENNITÀ DI PASQUA

Il Crocifisso è risorto. Il Figlio di Dio, facendosi uomo, ha unito a Se tutto il genere umano per formare un solo corpo di cui Egli è il capo e noi le membra con la croce e la risurrezione.

La comunità «Arcobaleno», a Vellai, ha issato la croce che risulta con il legno di tante sofferenze e in questo simbolo vediamo presente la realtà vera e perenne della croce di Gesù Cristo, «Un solo Dio col Padre e un solo uomo con gli uomini», come dice sant'Agostino (*Expos. in ps. LXXXV*).

La sua risurrezione innesta nella vita tutti coloro che partecipano della concezione umana con le sue sofferenze.

Qui davanti a voi ho memoria riconoscente di due laici feltrini con i quali ho avuto momenti intesi: Felice Dal Sasso nell'ultima pasqua vissuta fra noi, quando ebbi a casa sua una indimenticabile conversazione e Sisto Dalla Palma lo scorso anno quando, affranto per la morte della moglie mi diceva di pensare tanto a cosa significa "risurrezione".

La prima volta che gli apostoli hanno udito questa parola "risurrezione" da Gesù, anch'essi scendendo dal monte della Trasfigurazione, si domandavano che cosa volesse dire "risuscitare dai morti" (*Mc 9, 10*).

È un evento che sta al di fuori di ogni possibile comprensione nostra. È un salto di qualità di lui che è unito ad ogni uomo con la sua passione e morte e così ha distrutto la morte per una vita definitivamente diversa.

«Essa è – se possiamo una volta usare il linguaggio della teoria dell'evoluzione – la più grande "mutazione", il salto assolutamente più decisivo verso una dimensione totalmente nuova, che nella lunga storia della vita e dei suoi sviluppi mai si sia avuta: un salto in un ordine completamente nuovo, che riguarda noi e concerne tutta la storia» (Benedetto XVI).

La Pasqua cristiana ha la sua verifica nella letizia pasquale che esiste se è presente nel cuore di ogni cristiano.

Siamo pieni di gioia, e la auguro a voi con le parole dell'*Exsultet*: «Gioisca la terra; Cristo, tuo figlio... risuscitato dai morti, fa risplendere negli uomini la sua luce serena e regna nei secoli dei secoli. Amen».